

Comunicato
La giornata della memoria

Qui abitava / LEONE PAVONCELLO / nato 1902 / arrestato 13.4.1944 / deportato Auschwitz / assassinato / ottobre 1944

Così sta inciso a via della Reginella, una traversa di via del Portico d'Ottavia nell'antico quartiere ebraico, su un sampietrino di ottone, uno dei 54 Stolpersteine che l'artista tedesco Günter Demnig ha installato l'11 e 12 gennaio scorso nelle strade di Roma davanti ad alcune abitazioni di deportati del Terzo Reich.

Veri e propri "sampietrini della memoria", che ben si adattano al tipico selciato delle vie della capitale, per richiamare l'attenzione dei passanti.

È dal 1995 che questo artista di Colonia va diffondendo per tutta Europa, in Germania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Paesi Bassi, Polonia, Ungheria, le sue insolite opere d'arte per tenere vivo il ricordo delle vittime del nazismo, ebrei, disabili, zingari, omosessuali, perseguitati politici; sono più di 22.000 le lapidi - ognuna lavorata a mano "per ridare dignità e identità all'individuo che viene ricordato" - che questo "operaio della memoria", fino ad oggi, ha personalmente installato con piccone e cazzuola. Al progetto della collocazione a Roma delle 54 "pietre d'inciampo" - inciampo non fisico ma visivo e mentale, che costringe il passante distratto a interrogarsi sulla diversità e a ricordare quanto accaduto in quel luogo e in quella data - ha dato il suo Alto Patronato il Presidente della Repubblica.

Roma, 27/01/2011